

giacchè noi oggi, oltre ad aver un pericolo per le vite umane, abbiamo anche un ingombro intollerabile per il traffico. Ma anche per questo io ho ascoltato con molta attenzione le dichiarazioni fatte ieri dall'onorevole Gianturco alla Camera e confido interamente in lui e nel suo fermo proposito di adottare per le nostre ferrovie tutti i provvedimenti che saranno del caso. *(Bene!)*

PRESIDENTE. Viene ora la interrogazione degli onorevoli Negri de' Salvi, Teso, Marzotto e Magni, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere quale azione intenda esercitare, onde sia posto sollecito rimedio agli inconvenienti avvertatisi nel servizio ferroviario, specialmente per quanto si riferisce alle frequenti sospensioni nel trasporto delle merci ed ai continui ritardi dei treni, e quali provvedimenti intenda di prendere, per evitare le troppo lunghe interruzioni, che ora si lamentano, nelle strade ordinarie attraversate da passaggi a livello ».

NEGRI DE' SALVI. La raccomandazione del nostro Presidente, una discussione di tre giorni e l'eloquente discorso dell'onorevole ministro (il quale ha avuto il solo torto, me lo perdoni l'onorevole ministro, di eccedere nella difesa) *(Si ride)* mi consigliano a rinunziare alla prima parte della mia interrogazione, esprimendo, però, l'augurio che la fine di questa discussione abbia ad avere una eco favorevole nel paese, il quale, profondamente turbato dalla crisi ferroviaria, essendo a giornaliero contatto con le persone e con le cose, difficilmente potrà persuadersi che gli inconvenienti deplorati dipendano soltanto da ineluttabili necessità di cose e non già dall'insufficienza delle persone. Perchè chi soffre cerca rimedi; e poco si consola nel pensiero che anche altri soffrono degli stessi guai.

Quanto alla seconda parte della mia interrogazione, sembra che racchiuda una questione molto modesta, che, in questo momento, non potrebbe interessare la Camera; eppure ha rapporto con numerosi interessi.

Quando i ritardi dei treni erano rari ed eccezionali, poteva ammettersi che i cantonieri, addetti ai passaggi a livello, avessero per sola norma l'orario; ma, ora che questi ritardi sono giornalieri, lunghissimi, non più di pochi minuti, ma perfino di ore, l'interrompere il passaggio su strade frequentatissime è un inconveniente assolutamente insopportabile, ed eccita il vivis-

simo malcontento delle popolazioni. Lunghe file di rotabili sono arrestate e moltissime persone chiamate ai loro affari perdono un tempo prezioso.

Si comprende che, nei passaggi a livello i quali siano preceduti da curve stradali, il cantoniere non possa in nessuna maniera derogare dall'orario, perchè questa deroga sarebbe troppo pericolosa.

Ma il rimedio è facile, di pochissima spesa, e non incontra nessun ostacolo tecnico: basta estendere anche a questi passaggi a livello i segnali d'avviso come sono già adottati per tanti altri passaggi. Non occorrono, perciò, meccanismi nuovi e complicati; non occorre neppure l'apertura e la chiusura automatica delle sbarre, come si usa largamente all'estero; basta la campana di avviso della stazione più vicina. Fu questa la modesta domanda che dalla provincia di Vicenza si diresse alla Direzione compartimentale di Venezia; la quale, dopo aver consultato altri uffici (perchè queste Direzioni compartimentali sono talmente autonome, che non hanno nemmeno la facoltà di porre un segnale di avviso), rispose con un rifiuto.

Ed è su questa semplicissima domanda che io prego l'onorevole ministro di voler invitare l'autonoma Direzione generale a prendere sollecito provvedimento, necessario alla mia provincia *(Benissimo!)*

PRESIDENTE. L'interrogazione dell'onorevole Masini, ai ministri dell'interno, dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio, « sul servizio ferroviario in generale ed in particolare su quello riguardante il porto di Genova », e quella dell'onorevole Fiamberti al ministro dei lavori pubblici, « per sapere quali provvedimenti abbia preso o intenda adottare per evitare i danni gravissimi lamentati per la deficienza dei mezzi di manovra e di trasporto ferroviario nel raggio d'azione del porto di Genova », s'intendono ritirate per l'assenza degli interroganti.

L'onorevole Lucchini Luigi ha interrogato il ministro dei lavori pubblici, « sul lamentato disordine ferroviario, e sui provvedimenti da esso dati e che intenda dare, per portarvi pronto ed efficace riparo ».

L'onorevole Lucchini Luigi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto della risposta del ministro.

LUCCHINI LUIGI. Il regolamento non mi permette che di dichiarare se mi sembra che il ministro abbia risposto adeguata-